

“ConsultiAMOci” Progetto educativo-pedagogico di supporto alla genitorialità

Monica Di Clemente*

*“Se una società vuole veramente proteggere i bambini,
deve cominciare con l’occuparsi dei genitori”
(John Bowlby)*

Abstract

Il progetto “ConsultiAMOci” è stato ideato, promosso e condotto dal Consultorio Familiare A.Ge Onlus di Ortona, con il patrocinio del Comune di Ortona e, in particolare, con la collaborazione delle strutture destinate alla Prima Infanzia del Comune (Nido d’Infanzia “A. Gramsci” e Cipì - Centro Integrativo Prima Infanzia della Biblioteca Comunale). Tra gli obiettivi principali del progetto, si evidenziano la valorizzazione delle conoscenze e delle competenze educative dei genitori, all’interno di un progetto pedagogico-culturale permanente e continuativo pensato a partire dal Polo per l’Infanzia 0-6 del Comune di Ortona.

The “Us Take Counsel” project was conceived, promoted and conducted by the Family Counseling A.Ge Onlus of Ortona, with the patronage of the Municipality of Ortona and, in particular, with the collaboration of the structures destined to the Early Childhood of the Municipality (Nursery for Children “A. Gramsci” and Cipì - Integrative Center Early Childhood of the Municipal Library). Among the main objectives of the project, we highlight the enhancement of parents’ knowledge and educational skills, within a permanent and continuous pedagogical-cultural project conceived starting from the Pole for Infancy 0-6 of the Municipality of Ortona.

Parole chiave: progetto pilota, supporto alla genitorialità, prima infanzia, corresponsabilità educativa tra servizi socio-educativi e famiglia

* Progettista di ConsultiAMOci, Consulente Pedagogica del Consultorio Familiare A.Ge di Ortona, Educatrice socio-pedagogica presso il Nido d’Infanzia “A. Gramsci”.

Keywords: pilot project, parenting support, early childhood, educational co-responsibility between socio-educational services and family

La cultura nazional-popolare sfociata, in Italia, nel ventennio fascista, ha segnato il nostro paese, anche per le politiche familiari e per la genitorialità, contribuendo al consolidamento di una civiltà ancorata a valori tradizionali ed autoritari, ritardando una riforma democratica del diritto di famiglia diversa da politiche sociali finalizzate all'incremento demografico.

Gli anni Settanta del secolo scorso hanno rappresentato una rottura rispetto al passato: sono gli anni della Riforma del Diritto di Famiglia che cancella la discriminazione di genere all'interno della famiglia stessa, almeno formalmente, prima con la L. 898/70 sul Divorzio, dopo con la legge specifica sul Diritto Familiare (L. 151/75) e ancora con la L. 194/78 sull'Aborto.

La L. 151, in particolare, costruisce un concetto di esercizio integrale della genitorialità, paritetico tra padre e madre, annullando la patria potestà e definendo i coniugi ugualmente responsabili nei confronti della cura ed educazione dei figli, prevedendo, anzi, l'intervento del giudice nei casi di contrasto/conflicto coniugale per il "governo" familiare.

Le donne, in questi anni di profondo cambiamento sociale, hanno lottato per vedersi riconosciuta equità di trattamento, in ambito lavorativo, rispetto agli uomini e per incentivare le politiche di conciliazione tra impiego e famiglia, mobilitandosi per l'avvento degli Asili Nido (L. 1044/71), per l'istituzione dei Consultori Familiari (L. 405/75) e per la Parità di Diritti Occupazionali (L. 903/77 ora L. 53/2000 integrata e modificata quasi trent'anni dopo).

Nel 1972 inizia ad essere concepito il Welfare State: trasferimento delle competenze statali alle Regioni (assistenza sanitaria, ospedaliera, scolastica, beneficenza) quindi esercizio dell'autonomia politica grazie all'affermazione della potestà legislativa delle stesse e, nel 1977 (D.P.R. 616 in attuazione della Legge Delega 382/75), la dimensione municipale diviene il fulcro del sistema dei servizi socio-assistenziali¹.

In anni più recenti, la L. 285/97 ha disposto la promozione dei diritti ed opportunità per l'Infanzia e l'Adolescenza, prevedendo l'istituzione di

¹ In questo contesto socio-politico rinnovato, importanza fondamentale va conferita alla Convenzione ONU dei Diritti dei Fanciulli (1989) che riconosce, definitivamente, i bambini come soggetti di diritto, alla pari di adulti e genitori.

un fondo finalizzato alla realizzazione di interventi nazionali, regionali e locali per favorire la promozione dei diritti, della qualità della vita, dello sviluppo, della realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, mentre la L. 451/97 ha istituito l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Tuttavia, Famiglia, Servizi Educativi e Scuole oggi vivono difficoltà nell'assolvere i propri compiti educativo-pedagogici: il sistema di servizi sociali che dovrebbe essere "integrato e funzionale", di fatto, non riesce a sostenere/accompagnare i (neo-)genitori con progettazioni specifiche volte al potenziamento delle competenze genitoriali, nonostante le "conquiste" di cui sopra.

"ConsultiAMOCi..." – Percorso di Supporto alla Genitorialità è stato concepito proprio per rispondere alla richiesta di aiuto/sostegno per il rafforzamento delle risorse genitoriali coniugabili con le competenze delle agenzie educative come Nido d'Infanzia, Servizi Integrativi e Scuola, partendo da quei riferimenti normativi riconducibili all'importanza della compartecipazione e corresponsabilità educativa tra Scuola e Famiglia².

Le Leggi 184/1983 e 149/2001 (Legge in materia di Affidamento familiare ed Adozione poi Diritto del Minore ad una Famiglia), poi, hanno dato impulso al sistema dei servizi nel ridefinire obiettivi di maggiore benessere sociale e relazionale.

² Patto di Corresponsabilità Educativa – DPR n. 249/1998 modificato dal DPR n. 235/2007 art. 5-bis: Comune assunzione di responsabilità ed impegno di Scuola/Famiglia. Dialogo tra Ministero ed Associazioni di Genitori operanti nelle scuole, in accordo con i DDSS; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione Prot. N. 3214 del 22.11.2012, avente per oggetto: trasmissione LINEE DI INDIRIZZO "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", con il quale il MIUR ha inteso promuovere e riaffermare il ruolo delle famiglie, sottolineando l'importanza di una partnership educativa tra scuola e famiglia nonché di ogni iniziativa finalizzata a realizzare il passaggio dalla corresponsabilità educativa sancita alla corresponsabilità educativa esercitata all'interno della scuola; Legge n. 107/2015 – Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti: Componente Genitori designata dal Consiglio d'Istituto anche sottoforma associativa. Commi 1,2,3,7 per ciò che concerne l'autonomia scolastica, Comma 14/4 per l'approvazione del PTOF da parte del Consiglio d'Istituto di cui fanno parte anche i rappresentanti dei Genitori, Comma 14/5 per le proposte e per i pareri formulati dalle Associazioni dei Genitori sul PTOF, Comma 16 per la Sensibilizzazione delle famiglie alle tematiche della Violenza di Genere e delle Pari Opportunità, Comma 17 per la valutazione del PTOF da parte delle famiglie; Comma 22 per la promozione di attività culturali, educative, ricreative all'interno degli edifici scolastici, in accordo con i DDSS, durante i periodi di sospensione dell'attività didattica, Comma 29 per l'individuazione di risorse volte alla realizzazione di percorsi di Orientamento, in accordo con i DDSS, Comma 78 per la gestione delle risorse, nel rispetto degli organi di rappresentanza genitoriale, Comma 129 per la costituzione del Comitato di Valutazione; etc. (Commi 136, 137, 138, 145, 151, 172 per ciò che riguarda la gestione dei dati, i bonus, le spese, l'edilizia scolastica, etc.).

Il progetto è stato promosso dal Consultorio Familiare A.Ge Onlus di Ortona³ durante l'anno 2018/2019 con il patrocinio del Comune di Ortona⁴ e, in particolare, con la collaborazione delle strutture destinate alla Prima Infanzia del Comune⁵ (Nido d'Infanzia "A. Gramsci"⁶ e Cipì-Centro Integrativo Prima Infanzia della Biblioteca Comunale), a seguito di attività progettate e gestite dal Consultorio stesso, rimarcanti il protagonismo dei cittadini-utenti dei Servizi a loro dedicati, nell'ambito della Genitorialità.

Il Consultorio Familiare A.Ge, in collaborazione col Comune (in particolare col Polo 0-6⁷), ha detenuto la regia progettuale⁸, fungendo da garante e collante tra Servizi ed Associazioni locali⁹ coinvolte in itinere, pertanto

³ Attivo ormai da oltre 40 anni sul territorio, convenzionato già con il Comune (Percorsi di Accompagnamento alla Nascita, *Sportello-Famiglia*, Consulenze di Supporto/Sostegno alla Genitorialità, Servizio Centro Antiviolenza Donne e Minori, etc.).

⁴ Ente Pubblico che, da anni, riserva attenzione particolare alla fascia d'età 0-6 attraverso iniziative educativo-pedagogiche, attraverso i progetti di continuità tra Nido, Cipì, Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie ed attraverso iniziative culturali volte alla valorizzazione dei Servizi alla Prima Infanzia e ad una maggiore consapevolezza sociale dell'importanza di tale fascia d'età.

⁵ Per "agganciare", una volta diventata, questa, prassi consolidata, anche famiglie con figli appartenenti ad altre fasce d'età, quindi frequentanti altri ordini e gradi d'istruzione/formazione.

⁶ Con il partenariato (attivo dal 2015, a seguito dell'insediamento nel Comune di Ortona) della Cooperativa "Leonardo Progetti Sociali" di Avezzano (Ente Gestore del Servizio Educativo del Nido dal 2015 ad oggi).

⁷ Il Polo per l'Infanzia 0-6 viene concepito, nel 2013, come strutturazione sperimentale dei progetti di continuità tra CIPÌ (Centro Integrativo Prima Infanzia), Nido d'Infanzia Comunale "A.Gramsci" e Scuole dell'Infanzia degli Istituti Comprensivi n. 1 e 2 di Ortona, in occasione dell'approvazione del Progetto Pedagogico per i Servizi della Prima Infanzia del Comune di Ortona – Delibera di Giunta Comunale n. 152/2013. Il Polo ogni anno progetta e gestisce, in modo condiviso, le programmazioni annuali di continuità, gli scambi educativi e le verifiche, attraverso il Coordinamento Pedagogico di Polo.

⁸ Responsabilità di Progetto: Consultorio Familiare A.Ge nella persona del Direttore, Dott. Tommaso di Stefano – Psicologo-Psicoterapeuta; Supervisore di Progetto: Tito Viola, Direttore della BCO e Responsabile dei Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Ortona; Coordinatore di Progetto (figura-ponte tra i Servizi Educativi-Scolastici ed il Consultorio Familiare A.Ge): Dott.ssa Monica Di Clemente – Educatrice e Pedagogista; Figure di riferimento, in relazione al progetto, individuate all'interno delle strutture educative e scolastiche coinvolte (Nido, Cipì, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie); Esperti interpellati per gli interventi mensili ed, eventualmente, richiesti per consulenze in virtù dell'attivazione dello Sportello Psico-Socio-Pedagogico.

⁹ Croce Rossa Locale afferente all'Unità Territoriale di Chieti (in un'ottica di consolidamento della RETE TERRITORIALE).

disponibili, ed individuate come idonee alla cooperazione, nella realizzazione degli incontri tematici rivolti all'utenza genitoriale.

Due sono stati gli *scopi primari*:

1. *Partecipazione consapevole* dei genitori-fruitori alla vita organizzativa dei Servizi alla Prima Infanzia per riuscire a raggiungere una migliore fidelizzazione degli stessi con i servizi comunali dedicati alla fascia d'età 0-6;
2. *Informare* i genitori *in merito all'esistenza del Consultorio Familiare A.Ge* di Ortona e di tutti i servizi erogati, rivolti alle famiglie, per la costruzione di una migliore fidelizzazione con la struttura consultoriale così da vincere le "resistenze" che, spesso, bloccano i genitori nel rivolgersi alle professionalità interne.

La complementarietà fra Agenzie Educative e Famiglia si realizza se si supera la contrapposizione e, a volte, il conflitto Servizi Educativi-Famiglia causati da ingerenze reciproche ed atteggiamenti di "diffidenza" poiché è dimostrato che il successo formativo dei bambini/fanciulli dipende ed è favorito dall'accordo e dall'alleanza.

Per queste motivazioni, il principio fondante di ConsultiAMOci è la *co-educazione*: i genitori e gli educatori/insegnanti devono collaborare al fine di realizzare la *formazione integrale della persona* (a livello educativo, d'istruzione, di maturità e di responsabilità).

Tra le finalità e gli *obiettivi specifici* del progetto si trovano:

1. Valorizzazione delle *conoscenze educative* e delle *competenze dei genitori*;
2. Miglioramento delle relazioni Genitori-Educatori/Insegnanti, accomunati dall'esperienza educativa, in un *rapporto solidale* di condivisione delle esperienze;
3. Costruzione del *Patto di Alleanza e Corresponsabilità Educativa* tra genitori ed educatori/insegnanti che coinvolga anche la Sanità, l'Ente Locale e tutto l'impianto sociale, per far sì che tutti gli attori coinvolti assumano un *ruolo attivo*;
4. Avvicinamento delle famiglie ai servizi erogati dal *Consultorio Familiare A.Ge* per prenderne coscienza come *risorsa territoriale* a cui attingere nei momenti di difficoltà o anche solo per rinforzare le competenze genitoriali, attraverso percorsi personalizzati e/o di gruppo.

Il percorso formativo, inoltre, è stato oggetto di approfondimento in un Convegno pubblico¹⁰, organizzato in itinere, nel quale i partner, alla presenza del Prof. Alberto Pellai¹¹, ne hanno verificato l'andamento, attraverso il coinvolgimento diretto delle strutture educative, del personale e dell'utenza.

La *metodologia* proposta non ha sostituito altri progetti attivati nelle singole strutture ma, bensì, ha rappresentato un *valore aggiunto / un'integrazione*. Il progetto, infatti, ha sollecitato le Istituzioni a pensare al supporto alla *Genitorialità* come *Politica Familiare*, evitando di limitarsi al sostegno economico/sociale/psicologico dei singoli componenti.

Il progetto è *pluriennale*, pur dovendosene verificare, di anno in anno, la replicabilità e la possibilità di ciclicità in relazione all'adesione delle Strutture Educative e Scolastiche ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati¹².

L'articolazione per moduli ha previsto:

1. *Sensibilizzazione* delle famiglie attuata durante gli incontri iniziali, di apertura dei Servizi ed elaborazione di brochure informative/lettere (costituzione di una *rete tra Amministrazione Comunale/Consultorio A.Ge/Operatori/Educatori/Insegnanti/Genitori*); conferenze stampa; pubblicizzazione via Social network, etc.;
2. *Scelta delle tematiche* da trattare e verifica disponibilità di esperti¹³ con conseguente *calendarizzazione degli incontri e pubblicizzazione territoriale*;
3. *Costituzione gruppi di incontro/confronto tra genitori-utenti/operatori dei Servizi coinvolti*, alla presenza di esperti del Consultorio, della Biblioteca Comunale, di Volontari della CRI Locale, a cadenza quindicinale (durata massima degli incontri: 2 ore, in linea con le

¹⁰ Svoltosi il 28 Marzo u.s. presso la Sala Eden del Comune di Ortona, intitolato: *Come allenare i figli alla vita. Le competenze dei genitori e quelle dei figli*.

¹¹ Medico, psicologo/psicoterapeuta dell'Età Evolutiva, scrittore, autore di numerose opere dedicate alla genitorialità oltre che all'Infanzia, alla Preadolescenza ed Adolescenza.

¹² Il progetto "ConsultiAMOCi..." - Percorso di supporto alla genitorialità è *stato gratuito* per i partecipanti (Genitori-Educatori-Operatori-Insegnanti) nell'annualità sperimentale (A.E. 2018-2019). È stato richiesto un modesto contributo all'Ente Comunale per l'organizzazione e la pubblicizzazione del pomeriggio di approfondimento e studio (Convegno con il Prof. Pellai).

¹³ Assistente Sanitaria, Psicologa della Famiglia, Logopedista, Consulente Legale, Pedagogista, Operatrici della Biblioteca per Progetto NPL, Volontari CRI, etc.

esigenze di conciliazione lavoro-famiglia), dopo l'orario del servizio educativo Nido d'Infanzia (dalle 17.30 alle 19.30)¹⁴;

4. Apertura mensile di uno *Sportello Socio-Psico-Pedagogico di Ascolto* (circa 2 ore): per l'utenza interessata, è stato possibile prenotarsi per colloqui con gli esperti intervenuti, anche direttamente presso il Nido o contattando il Consultorio (che ha predisposto giornate dedicate), al fine di raccogliere le narrazioni dei genitori riguardo i figli per valutare gli aspetti positivi del percorso educativo in corso ed eventuali criticità e per raccontarsi (promozione della riflessività genitoriale);
5. *Convegno pubblico* (presenza di esperto di parenting di rilievo nazionale) di Apertura/Verifica di questa prima edizione di sperimentazione progettuale gratuita, funzionale alla pubblicizzazione del Servizio/sensibilizzazione territoriale per creare quella risonanza necessaria all'esordio del progetto ed ufficializzare le linee-guida teoriche nonché verificare, in itinere, il progetto e tirare le somme al fine di approntare avanzamenti successivi o, eventualmente, ricalibrarlo;
6. Consegna *questionari finali*, anonimi, di valutazione del Percorso (ed *attestati di partecipazione*), a conclusione del progetto, al fine di valutare questa prima edizione;
7. *Pubblicazione articolo* narrativo/valutativo su riviste scientifiche per divulgazione progetto-pilota.

Destinatari primari del Progetto sono stati i genitori frequentanti i Servizi, poi gli Educatori ed Operatori oltre alle Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria le quali, però, hanno partecipato limitatamente così come i genitori dei relativi servizi.

Inizialmente era stato previsto un incontro al mese, a partire da Ottobre 2018, per evitare un sovraccarico di impegni ai genitori, considerando la partecipazione alle attività già inserite nel progetto Educativo-Pedagogico annuale. Poi, per una serie di ritardi dovuti alla riorganizzazione interna dei servizi sociali comunali, si è slittati a Febbraio 2019 e, conseguentemente, la calendarizzazione ha dovuto seguire una disciplina quindicina-

¹⁴ Nido: struttura individuata come idonea ad ospitare il pubblico interessato perché primo step del percorso formativo della persona oltre che per gli spazi ampi di cui dispone (interni ed esterni/parcheggio).

le, con ricadute di frequentazione dell'utenza abbastanza evidenti. Partecipazione ampia, di tutti, invece, al convegno pubblico per la presenza del Prof. Alberto Pellai.

Lo spazio individuato come il più adeguato all'accoglienza dell'utenza è stato il *Nido d'Infanzia* ortonese, ulteriormente valorizzato nella sua identità educativo-culturale, *primo step del Curriculum Formativo della persona* (assieme al Cipi)¹⁵.

La struttura del Consultorio Familiare A.Ge ha funzionato come spazio "di supporto" soprattutto per l'accoglienza delle famiglie che hanno richiesto colloqui individuali con gli esperti intervenuti, in modo da migliorare ed accrescere la conoscenza di questo Servizio del privato-sociale per gli aderenti al progetto (puntando anche sul "passaparola"), al fine di "vincere" gli stereotipi che, ancora e troppo spesso, persistono rispetto alla frequentazione dei consultori.

Una grande soddisfazione ottenuta è stata quella di allargare i confini di "ConsultiAMOCi" alle contrade ortonesi: numerose le richieste di replica di determinati incontri, provenienti da utenti, abitanti in periferia, che hanno messo a disposizione spazi adibiti a Circoli Ricreativi/Culturali, intercettando la necessità di sensibilizzare altri genitori, impossibilitati a partecipare agli incontri presso il Nido Comunale, seppur interessati. Per tali motivi, "ConsultiAMOCi" è andato "in trasferta" in diverse occasioni.

Incontro per incontro, si sono creati, spontaneamente, gruppi di auto-mutuo aiuto eterogenei, formati da operatori dei servizi 0-6 e genitori fruitori, che hanno permesso un confronto diretto e, spesso, acceso, garantendo quella partecipazione attiva auspicata e "laboratoriale", funzionale per il raggiungimento di quei risultati positivi ambiti dagli ideatori del progetto.

Secondo un primo bilancio, tenendo conto della partecipazione media agli incontri (circa 30 persone, escludendo il Convegno pubblico che contava oltre 200 persone, nonostante un tardivo preavviso "pubblicitario") ed alla luce di ciò che è emerso dai questionari di gradimento/soddisfazione utenza, "ConsultiAMOCi", come prima edizione, ha regalato risultati apprezzabili: sono state, infatti, elaborate schede di valutazione anonime, a cura del Coordinamento Progettuale di "ConsultiAMOCi", consegnate

¹⁵ In sintonia con ciò che sancisce la Riforma Scolastica L.107/2015 – Percorso Educativo 0-6 e D.Lgs n. 65/2017.

a conclusione del Progetto, che raccolgono i commenti dei Genitori e del Personale educativo/scolastico aderenti all'iniziativa.

Le educatrici del Nido d'Infanzia "A. Gramsci" oltre che di altri Nidi gestiti dalla Società Cooperativa "Leonardo Progetti Sociali" (provenienti dai Comuni di Francavilla ed Atesa), hanno sottolineato l'importanza di percorsi formativi del genere e, in particolare, l'esigenza di istituzionalizzarli/incrementarli. È stato rilasciato loro anche un attestato di partecipazione, con la certificazione delle ore effettivamente frequentate e con annesso il programma formativo.

Le criticità maggiori da evidenziare sono annesse alla scarsa e discontinua partecipazione dei genitori utenti di Nido d'Infanzia/Cipì, nonostante l'attuazione del progetto all'interno del Nido stesso, post orario di servizio, facilmente e comodamente raggiungibile; insufficiente anche la presenza del personale educativo-scolastico afferente alle Scuole dell'Infanzia del Polo 0-6 e dei genitori utenti di questi servizi malgrado le comunicazioni ufficiali inviate, periodicamente, ai plessi dal Coordinamento progettuale oltre che ai referenti del Tavolo di Coordinamento Pedagogico Territoriale del Polo 0-6, che avrebbero dovuto farsi portavoce verso le colleghe ed i genitori rappresentanti d'istituto. Da segnalare la collaborazione disattenta/approssimativa nella pubblicizzazione ed organizzazione del Percorso anche da parte dell'Ente Comunale: molte, infatti, le lamentele pervenute da personale educativo operante nel circondario ortonese, già coinvolto in altri percorsi formativi istituzionali ma non raggiunto da comunicazioni collegate a "ConsultiAMOCi", quindi impossibilitato ad intervenire, pur reputandolo un progetto valido; il ritardo notevole nell'avvio progettuale non dovuto all'ente promotore del progetto, ritardo che ha avuto, inevitabilmente, ricadute negative su tutti gli attori e fruitori del progetto stesso a causa della ricalendarizzazione di date ex novo, del ridimensionamento del programma presentato da principio, della coincidenza con altri appuntamenti formativi e non (già compresi nelle progettazioni educative dei singoli servizi del Nido d'Infanzia/Cipì) per i quali, comunque, era richiesta adesione dei genitori, per via di accavallamento di date, troppo ravvicinate. Tutto ciò avrebbe comportato un impegno gravoso per i genitori e da qui ne è conseguita la partecipazione limitata e sporadica. Infine, da citare la previsione di maggiori occasioni di riflessione pubblica, alla presenza di più esperti di parenting, necessariamente ricalibrata in un unico appuntamento, a causa della partenza posticipata.

Tra i risultati attesi raggiunti, invece, si possono annoverare: maggiore consapevolezza, nei genitori, dell'importanza dei propri compiti educativi e di quelli afferenti alle strutture educative e scolastiche; riconquistata serenità nell'assolvere al proprio compito/dovere educativo e contestuale miglioramento delle competenze educative; rapporto solidale tra genitori e figure educative occupate nel progetto (fidelizzazione rilevante con i Servizi Educativi¹⁶ - Scolastici); fidelizzazione maggiore con il Consultorio Familiare A.Ge¹⁷ (a livello di struttura, servizi, professionisti) riscontrata, direttamente, in virtù delle tante richieste di colloqui individuali pervenute in Consultorio, post incontri.

Accompagnare le famiglie attraverso la costituzione di una rete sociale interprofessionale, aperta e solidale, significa mirare ad un compito sociale prioritario: il benessere dei nuclei familiari, quindi della collettività, prevenendo disagi derivabili dalle condizioni socio-educative odierne, particolarmente vulnerabili e, spesso, disfunzionali.

Credere, promuovere, investire in forme progettuali alternative di sostegno-supporto alla genitorialità, equivale a prevenire le crisi/emergenze educative e soprattutto a riscoprire la famiglia, cellula della società, anello di congiunzione tra passato e presente/futuro, e le sue molteplici potenzialità.

¹⁶ Nido d'Infanzia "A. Gramsci" - Ortona (CH) <http://www.comuneortona.ch.it/cms/search?q=polo+per+l%27infanzia&submit> <https://it-it.facebook.com/nidodinfanziaqramsciortona/> Biblioteca Comunale di Ortona <http://www.comuneortona.ch.it/cultura/biblioteca>.

¹⁷ Consultorio Familiare A.Ge. - Consultorio Familiare Associazione Genitori - Ortona <http://www.consultage.it/>.